

ADHD:

Gli interventi strategici a scuola

Dott.ssa Marta Sella

PSICOTERAPEUTA COGNITIVO-COMPORTAMENTALE



Disegni di
Simone Deflorian

“ Il bambino con disturbo da deficit di attenzione/iperattività non è un insieme di sintomi da ridurre, di comportamenti da rieducare, di abilità cognitive suscettibili di essere modificate: è prima di tutto un bambino che chiede di essere ascoltato e accettato.”

(Tironi, Marzocchi, pag. 143 Rivista disturbi dell'attenzione e iperattività 4/2 aprile 2009)



A.I.F.A. Onlus

Bisogna prima di tutto ricordare che...
...il bambino/adolescente con ADHD...

non programma l'attività
non è rivolto verso degli obiettivi
non è proteso verso un risultato

se lo è

non lavora con determinazione
non riesce a differenziare ciò che è importante da ciò che
non lo è
non riconosce il livello di difficoltà del compito
è caotico e frettoloso



Bisogna prima di tutto ricordare che
il bambino/adolescente con ADHD

Non tollera...

- Le frustrazioni
- Gli sbagli
- Lo sforzo mentale costante
- L'attesa del risultato



Bisogna prima di tutto ricordare che

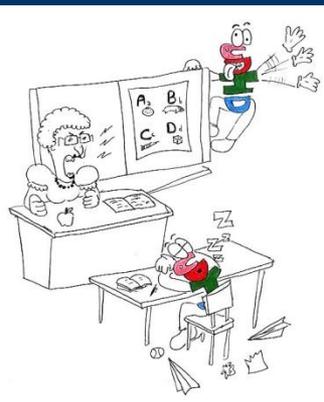
Le classiche misure disciplinari sono controproducenti

minacce di punizione → oppositività-chiusura

note e rimproveri punizioni → disistima di sé

compiti scolastici → rifiuto-disinvestimento

sospensione → utilità secondaria



A. LA GESTIONE DELLE LEZIONI IN PRESENZA DI ALUNNI
ADHD: STRATEGIE COMPORTAMENTALI RIVOLTE ALLA
CLASSE E AL SINGOLO ALUNNO ADHD

B. L'INTERVENTO PSICOEDUCATIVO: ABC - rinforzi -
token economy

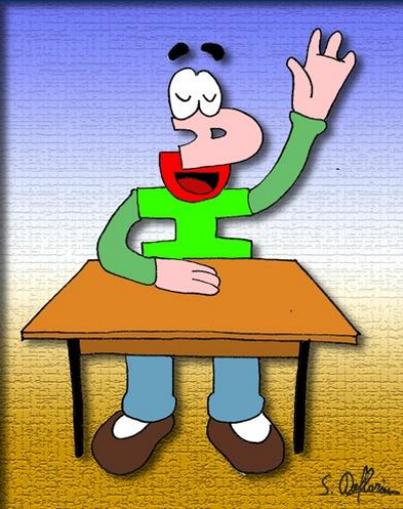
C. DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO IN COMORBILITA'
CON ADHD (strategie scolastiche)

LA GESTIONE DELLE LEZIONI: strategie

SISTEMAZIONE DELLA CLASSE

OBIETTIVI:

- Diminuire noia e il disturbo
- Incrementare interazioni positive
- Incrementare applicazione al compito



1. Posizione di banchi:

- Banchi a file
- Fila di fronte e in centro (davanti all'insegnante)
- Scelta dei vicini di banco (con alto livello di concentrazione)
- Non vicino a zona di passaggio/fonti di rumore/distrazioni (es. no finestra, porta, cestino)
- Creare uno spazio fisico per il movimento con materiale didattico/ludico

2. Nei laboratori (es. informatica) usare pannelli divisorii per isolare i banchi

3. Cambiare l'illuminazione se disturba (es. ronzio dei neon)

4. Sottofondo musicale (in auricolare per il bambino)

LA GESTIONE DELLE LEZIONI: strategie

STABILIRE LE REGOLE

OBIETTIVO:

- Comunicano le aspettative
- Aiutano a stabilire un clima di giustizia nella classe
- L'applicazione sistematica incoraggia i bambini a comportarsi in modo adeguato
- Aiutano l'insegnante a rispondere in modo opportuno ai diversi comportamenti

1. LE “REGOLE” PER STABILIRE LE REGOLE

- Poche regole (3/4 per i piccoli, 5/6 per gli adolescenti)
 - Semplici e specifiche
(es. Chiedi il permesso prima di prendere qualcosa)
 - Formulate in modo positivo
(es. Camminare lentamente in corridoio)
 - Regole specifiche per diverse situazioni:
(es. per attività in classe, per attività all'aria aperta, per spostamenti, in palestra...)
 - Esporre le regole

2. PARTECIPAZIONE NEL CREARE LE REGOLE

- i bambini/i ragazzi le sentono proprie, aumenta l'impegno a rispettarle

3. FAR RISPETTARE LE REGOLE

- Stabilire conseguenze positive per chi aderisce alle regole
- Usare procedura chiara, esplicita e concordata per la violazione delle regole
- Rispondere immediatamente alla violazione della regola con calma e fermezza

CARTELLONE MENO EFFICACE

1. Non si deve parlare senza aver alzato la mano per chiedere la parola.
2. Non si corre nei corridoi durante la ricreazione.
3. Per uscire si deve essere in fila per due e aspettare che tutti siano pronti.
4. Bisogna aver cura delle piante della classe.

CARTELLONE PIÙ EFFICACE

1. Quando vuoi parlare, ricordati di alzare la mano.



2. Cammina lentamente.



3. Preparati in fila al suono della campana.



4. Usciamo tutti in fila per due.



5. Ricordati di bagnare le piante.

Fig. 2.2 Esempio di cartellone delle regole più o meno efficaci.

LA GESTIONE DELLE LEZIONI: strategie

INSTAURARE DELLE ROUTINE

Tutte le regolarità e le scadenze prestabilite lo aiutano a comprendere

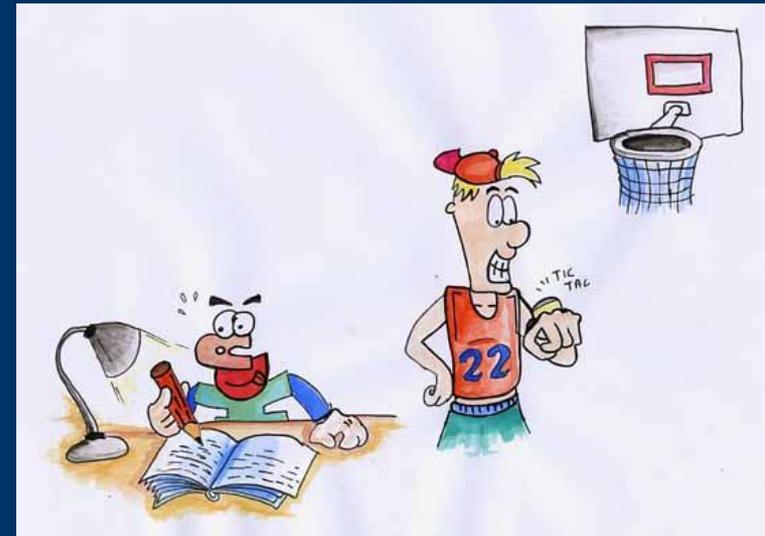
- COSA
- COME
- QUANDO

Più routine si realizzano meno instabile sarà il comportamento



INSTAURARE DELLE ROUTINE

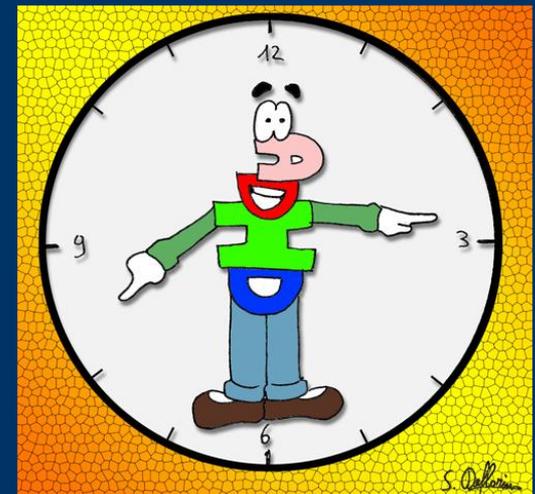
- Ingresso in classe ad un'ora fissa
- Routine di inizio lezione (prendere visione di tutto il materiale utile per la lezione)
- Presentazione delle attività della giornata
- Scansione dei tempi di lavoro
- Pause concordate
- Dettatura compiti per casa e controllo
- Routine di saluto e di uscita a fine lezione
- Ridurre al minimo gli spostamenti
- Preparare ai cambiamenti



LA GESTIONE DELLE LEZIONI: strategie

STABILIRE I TEMPI DI LAVORO

- I ragazzi con ADHD sono poco abili nel fare stime realistiche di grandezze, tempi, quantità, difficoltà
- Abituarli a lavorare con tempi stabiliti significa aiutarli a valutare meglio e quindi ad essere sempre più efficaci nella pianificazione ed organizzazione del lavoro



STABILIRE I TEMPI DI LAVORO



*Pochissimo
tempo*



Poco tempo

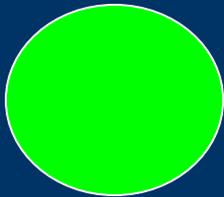


Tempo medio

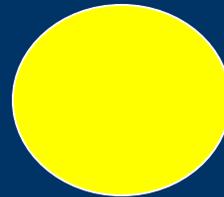


Molto tempo

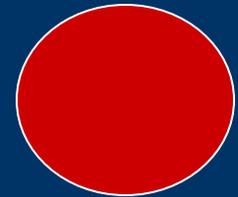
Difficoltà del compito



Facile



*Alla mia
portata*



Difficile

LA GESTIONE DELLE LEZIONI: strategie

LA LEZIONE EFFICACE

- seguire l'ordine degli argomenti dato all'inizio dell'ora
- usare tempi di lavoro corretti (non troppo lunghi)
- presentare l'argomento in modo stimolante (con figure, audiovisivi, ponendo interrogativi)
- strutturare il più possibile i compiti rendendo esplicite le procedure per il loro svolgimento
- usare un tono di voce variato, vivace
- alternare compiti attivi, che richiedono ai ragazzi di interagire e compiti passivi (l'ascolto di una spiegazione)

LA LEZIONE EFFICACE

- fornire indicazioni chiare

 “es. Andate al secondo paragrafo del quinto capitolo del libro di geografia, poi aprite il vostro atlante sulla cartina dell’Europa ..”

- Fornire segnali esterni visivi o uditivi per ricordare di continuare a lavorare (es. un braccialetto, un foglietto con un disegno o una frase)
- Suddividere i lavori più complessi in parti più piccole e concedere qualche piccola pausa programmata
- Dare un feedback
- Favorire il successo

LA LEZIONE EFFICACE

- Prevenire le difficoltà: anticipare i problemi potenziali e attivare strategie preventive (incontro con genitori e con gli specialisti per raccogliere informazioni, confronto con colleghi per evidenziare le situazioni di rischio, evidenziare i punti di forza dell'alunno)
 - *Periodicamente riesaminare con gli alunni le regole della classe*
 - *Circondare l'alunno di modelli positivi*
 - *Mantenere il contatto visivo con l'alunno*
 - *Fare liste che aiuteranno l'alunno ad organizzare compiti/materiale*
 - *Adattare le schede di lavoro in modo che contengano meno materiale su ogni pagina*
 - *Assicurarsi che ogni giorno l'alunno abbia preso nota dei compiti*
 - *Usare sussidi tecnologici (PC, CALCOLATRICI, REGISTRATORI, ...)*

LA LEZIONE EFFICACE: strategie APPROCCI CENTRATI SUL BAMBINO

- Favorire il dialogo interno
- Autoistruzione
- Problem solving

Tecniche di autoistruzione verbale

5 fasi:

1. cosa devo fare

2. considero tutte le possibilità

3. fisso l'attenzione

4. scelgo la risposta

5. controllo la risposta



LA LEZIONE EFFICACE:

piccole strategie di sopravvivenza per l' insegnante

- Conoscere le strategie comportamentali + autocontrollo delle proprie reazioni emotive e comportamentali
- Affrontare un problema per volta (anche quando la classe è molto difficile)
 - Dirigere gli sforzi su uno o al massimo due problemi alla volta
 - Frazionare i compiti più grandi in unità più piccole
 - Stabilire le priorità dei problemi



- Rilassamento (utile quando si deve IGNORARE)
 - Respiri rilassanti
 - Rilassamento mentale (luogo)
- Coltivare la relazione con i genitori
- Mantenere il contatto con gli specialisti
- Comunicare con l'alunno in modo assertivo

A. LA GESTIONE DELLE LEZIONI IN PRESENZA DI ALUNNI
ADHD: STRATEGIE COMPORTAMENTALI RIVOLTE ALLA
CLASSE E AL SINGOLO ALUNNO ADHD

B. L'INTERVENTO PSICOEDUCATIVO: ABC - rinforzi -
token economy

C. DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO IN COMORBILITA'
CON ADHD (strategie scolastiche)

L'INTERVENTO PSICOEDUCATIVO

IL MODELLO COMPORTAMENTALE

CONDIZIONAMENTO CLASSICO (Pavlov)

Consiste nella possibilità di far collegare un evento ad una reazione comportamentale.

CONDIZIONAMENTO OPERANTE (Thordike, Tolman, Guthrie, Skinner) o LEGGE DELL'EFFETTO

Consiste nella constatazione che se un certo comportamento è seguito da conseguenze gratificanti (RINFORZI) tenderà ad essere ripetuto, mentre il comportamento che è seguito da conseguenze spiacevoli (PUNIZIONI), tenderà a presentarsi meno frequentemente.

***Pavlov*, condizionamento classico.**

es. cane, cibo, salivazione

**cane, cibo+suono campanello,
salivazione**

Cane, suono campanello, salivazione

***Skinner*, condizionamento operante
(skinner box)**

es. ratto, levetta, cibo

***Bandura*, alcuni apprendimenti
avvengono per osservazione e
imitazione di un modello.**

**es. imparo a sciare guardando il
maestro di sci.**

L'INTERVENTO PSICOEDUCATIVO

ASSESSMENT COMPORTAMENTALE : L'ABC COMPORTAMENTALE

A = ANTECEDENTE

B = COMPORTAMENTO (Behaviour)

C = CONSEGUENZE

OBIETTIVO: ottenere una descrizione del comportamento problematico, identificare possibili fattori ambientali che determinano quel comportamento, scegliere un'appropriata strategia di trattamento per modificare il comportamento e valutare i risultati

| A EVENTO ANTECEDENTE | B COMPORTAMENTO | C CONSEGUENZE |
|-------------------------|--|---------------------|
| STIMOLO | RISPOSTA COMPORTAMENTALE (Comportamento è qualcosa di osservabile e modificabile) | STIMOLO CONSEGUENTE |
| | | |

Esempio ASSESSMENT COMPORTAMENTALE

| A EVENTO ANTECEDENTE | B COMPORTAMENTO | C CONSEGUENZE |
|---|---|---|
| BAMBINO SALTELLA PER LA CLASSE. LA MAESTRA GRIDA: ALLORA, VUOI SEDERTI E STARE FERMO? | IL BAMBINO RISPONDE "NO", E CONTINUA A SALTELLARE | LA MAESTRA E' FURIOSA E METTE UNA NOTA AL BAMBINO |

Dov'è l'errore?

Esempio ASSESSMENT COMPORTAMENTALE

| COMPORTAMENTO PROBLEMA | A EVENTO ANTECEDENTE | B COMPORTAMENTO | C CONSEGUENZE |
|---------------------------|-------------------------|--------------------|------------------|
| | | | |

OBIETTIVI COMPORTAMENTALI

Nome: Data:

Compilato da:

Vi preghiamo di indicare qui sotto i comportamenti negativi (comportamenti da diminuire) e i comportamenti positivi (comportamenti da aumentare).

Comportamenti da diminuire

1. _____

2. _____

3. _____

4. _____

5. _____

Comportamenti da aumentare

1. _____

2. _____

3. _____

4. _____

5. _____

Esempio OBIETTIVI COMPORTAMENTALI

Nome del bambino:

Età:

Data:

Per ogni situazione contrassegnare la colonna che meglio descrive il comportamento del bambino

| | Mai (0) | Talvolta (1) | Spesso (2) | Molto spesso (3) |
|---|---------|--------------|------------|------------------|
| 1. Non porta a casa i compiti e il materiale necessario (testi, ecc.) | | | | |
| 2. Non sa esattamente che compiti deve fare | | | | |
| 3. Nega di avere compiti | | | | |
| 4. Rifiuta di fare i compiti | | | | |
| 5. Si lamenta dei compiti | | | | |
| 6. Bisogna spesso ricordargli di sedersi e fare i compiti | | | | |
| 7. Rimanda l'inizio dei compiti | | | | |
| 8. Non fa i compiti in modo soddisfacente se non c'è qualcuno nella stanza | | | | |
| 9. Non fa i compiti se qualcuno non lo aiuta | | | | |
| 10. Si distrae o gioca con gli oggetti mentre fa i compiti | | | | |
| 11. Si distrae facilmente per rumori o attività di altri | | | | |
| 12. È facilmente frustrato dai compiti | | | | |
| 13. Non finisce i compiti | | | | |
| 14. Ci mette un tempo esagerato per fare i compiti | | | | |
| 15. È trascurato nel correggere gli errori indicati dai genitori | | | | |
| 16. Fa compiti confusi e disordinati | | | | |
| 17. È troppo veloce nel fare i compiti e fa errori per mancanza di attenzione | | | | |
| 18. Mostra disinteresse per il lavoro, anche se lo fa bene | | | | |
| 19. Dimentica di portare i compiti a scuola | | | | |
| 20. Evita deliberatamente di portare a scuola i compiti fatti a casa | | | | |
| Punteggio totale | | | | |

Esempio
**ANALISI DEI PROBLEMI
 COMPITI A CASA**

ASSESSMENT COMPORTAMENTALE

Conseguenza positiva = premio = RINFORZATORI

RINFORZO POSITIVO è un evento che, quando compare immediatamente dopo un comportamento, ne aumenta la frequenza.

| A | B | C | EFFETTI A LUNGO TEMINE |
|---|---|---|--|
| Ai bambini di terza elementare sono stati assegnati dei compiti | Maria, che è spesso veramente disturbante, siede tranquillamente al suo posto e lavora al compito | L'insegnante si avvicina a Maria, le sorride e le accarezza gentilmente le spalle | In futuro sarà più probabile che Maria lavori ai compiti che le vengono dati in classe |

Uso il RINFORZO POSITIVO per i comportamenti desiderabili

RINFORZI TANGIBILI: premi materiali

Es. giochi, dolci, figurine, oggetti di cancelleria, vestiti

RINFORZI SOCIALI: manifestazioni di approvazione e affetto

Es. sorriso, complimento, carezza, elogio, riconoscimento

RINFORZI SIMBOLICI: consistono in bollini o gettoni premio che una volta accumulati vengono scambiati con premi tangibili o danno diritto a rinforzi dinamici

RINFORZI DINAMICI: attività gratificanti o privilegi

Es. vedere un dvd, usare il pc, prolungare l'intervallo

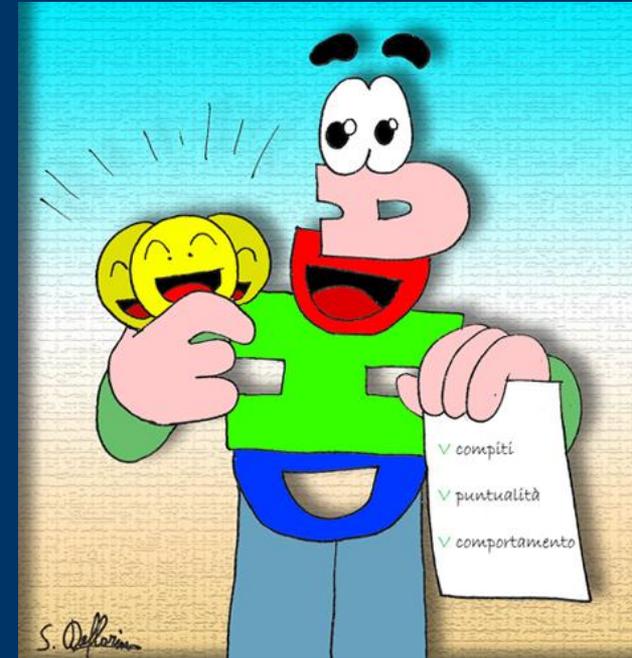
ASSESSMENT COMPORTAMENTALE

Conseguenza positiva = premio = RINFORZATORI

Alcuni esempi di rinforzi utilizzabili a scuola

BAMBINI:

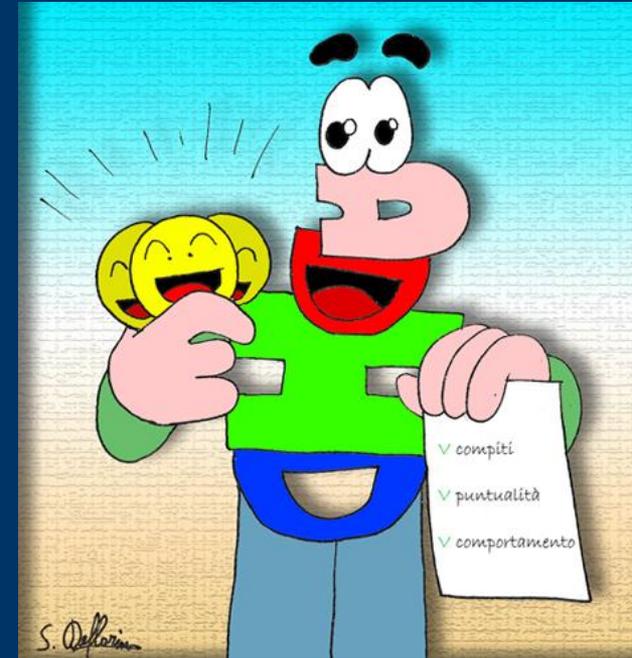
- tempo extra per la ricreazione
- Leader del gruppo
- Fare commissioni
- Giocare una partita
- Ascoltare cd con le cuffie
- Aiutare il bibliotecario
- Vedere dvd
- Scegliere dove sedersi
- Avere tempo libero
- Raccontare/mostrare qualcosa a tutta la classe
- Cancellare la lavagna
- Assistere un alunno
- Ricevere una lode sul quaderno da mostrare ai genitori
- Fare l'aiutante della maestra
- Ricevere commenti positivi sul lavoro fatto a casa
- Ottenere un diploma speciale



Alcuni esempi di rinforzi utilizzabili a scuola

ADOLESCENTI:

- Leader del gruppo
- Fare commissioni
- Giocare una partita
- Vedere dvd
- Suonare uno strumento
- Avere tempo libero
- Avere più tempo per il pasto
- Partecipare a gite scolastiche
- Fare il capoclasse
- Essere incaricato di portare avanti una discussione in classe
- Ascoltare musica
- Avere suggerimenti per il lavoro a casa
- Assistere un compagno
- Mostrare un lavoro/hobby alla classe
- Essere lasciato libero di uscire prima dalla classe



RINFORZO POSITIVO è un evento che, quando compare immediatamente dopo un comportamento, ne aumenta la frequenza.

| A | B | C | EFFETTI A LUNGO TEMINE |
|---|--|--|---|
| Una bambina sta colorando il suo disegno, si alza e si guarda intorno | Cammina per la classe e inizia a disturbare i compagni | L'insegnante si avvicina e le chiede se vuole andare a giocare fuori | In futuro sarà più probabile che la bambina lasci il suo lavoro e disturbi i compagni |

Es. di un rinforzo positivo che agisce negativamente

ATTENZIONE ALLA SCELTA DEL COMPORTAMENTO DA RINFORZARE!

Conseguenza positiva = premio = RINFORZATORI

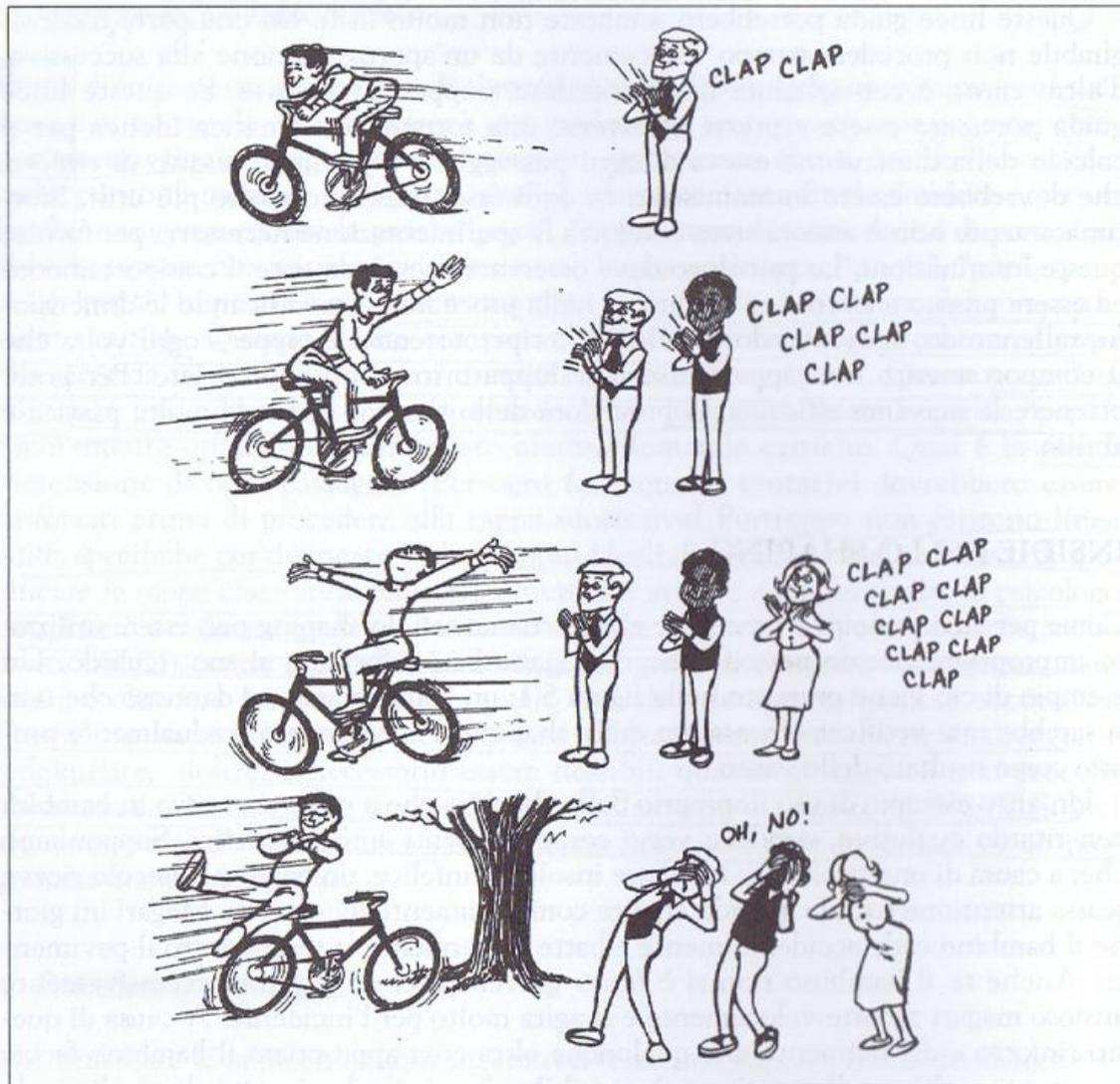


Figura 5.1 Un'applicazione errata dello shaping.

Linee guida per l'applicazione pratica del rinforzo positivo

1. Scegliere il comportamento da incrementare

- Specifico (es. completare la scheda)
- Appartenere ad una categoria generale (es. lavorare in classe)
- Misurabile

2. Scegliere un rinforzatore

- Disponibile
- Presentabile immediatamente dopo il comportamento
- Riutilizzabile senza rapida saturazione
- Che non richiede molto tempo nel consumo

1. Applico il rinforzo

- Informare
- Rinforzare immediatamente dopo il comportamento desiderato
- Descrivere il comportamento desiderato mentre si dà il rinforzo
- Insieme ai rinforzi tangibili usare rinforzi sociali

2. “svezzamento”

- eliminare gradualmente i rinforzi tangibili e mantenere i rinforzi sociali
- Verificare periodicamente il comportamento

Conseguenza negativa / estinzione / PUNIZIONE

PUNIZIONI è un evento/conseguenza che, quando compare immediatamente dopo un comportamento, ne riduce la frequenza.

Quali sono le punizioni?

1. Ignorare
2. Sottoporre il bambino a una situazione per lui spiacevole (es. sporco il muro, lo lavo!)
3. Togliere al bambino delle cose piacevoli
 - Costo della risposta
(es. Rovino le figurine del mio compagno, le restituisco con le mie!)
 - Time out

La punizione:

- Non è fisica
- Non deve essere aggressiva

La punizione:

- Deve essere correlata all'azione negativa
- Intensa
- Efficace (es. I compiti non sono finiti, non vai in piscina!
N.B. Al ragazzo non piaceva andare a nuoto!)

Conseguenza negativa / estinzione / PUNIZIONE

PUNIZIONI è un evento che, quando compare immediatamente dopo un comportamento, ne riduce la frequenza.

| A | B | C | EFFETTI A LUNGO TEMINE |
|---|--|---|--|
| Un bambino si trova in classe, ha appena finito un compito e alza la mano | Il bambino inizia a schioccare le dita | L'insegnante <u>ignora</u> il bambino e risponde a quei bambini che alzano la mano senza schioccare le dita | I futuro, in situazioni simili, sarà meno probabile che il bambino schiocchi le dita |

L'uso delle punizioni è per i comportamenti indesiderabili

Conseguenza negativa / IGNORARE / PUNIZIONE

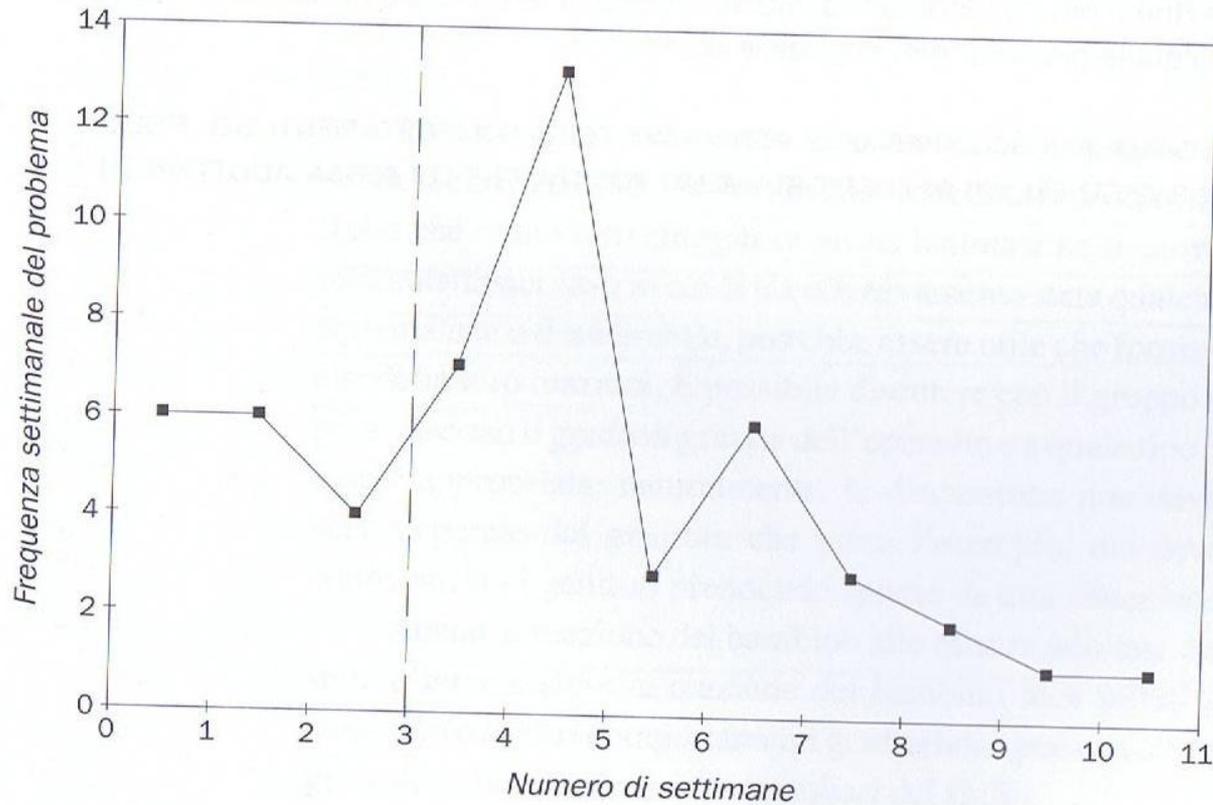


Grafico 1

Andamento tipico della frequenza con cui compare un comportamento problema tipo «piagnucolare per ottenere una cosa che è stata negata»; dopo la terza settimana i genitori hanno cominciato a ignorare completamente questo comportamento.

Il time out: la procedura prevede di far sedere il bambino su di una sedia, zitto e tranquillo per alcuni minuti (2-5), senza che si impegni in altra attività e senza alzarsi dalla sedia.

LE REGOLE DEL TIME OUT:

- fare una richiesta al bambino (es. smettere di fare lo sgambetto)
- Se il bambino non fa ciò che gli viene chiesto, dare un avvertimento (es. se non smetti fare lo sgambetto dovrai interrompere il gioco e metterti sulla sedia per alcuni minuti”)
- Se il bambino ancora non fa ciò che gli viene chiesto portarlo sulla sedia e iniziare a contare i minuti. Dirgli che se si alza, è un'interruzione e voi dovrete far ripartire il conteggio dei minuti.
- Scaduto il tempo, riformulare la richiesta a cui il bambino non voleva obbedire. (es. sei pronto a giocare con gli altri bambini rispettandoli?)

Conseguenza negativa / estinzione / PUNIZIONE

PUNIZIONI è un evento che, quando compare immediatamente dopo un comportamento, ne riduce la frequenza.

| A | B | C | EFFETTI A LUNGO TEMINE |
|--|--|--|--|
| L'insegnante affida una ricerca a casa | Il giorno seguente gli alunni hanno la ricerca | L'insegnante entra in classe e inizia la sua lezione | E' meno probabile che in futuro gli alunni svolgano con puntualità le ricerche assegnate |

ATTENZIONE ALLA SCELTA DEL COMPORTAMENTO DA ESTINGUERE!

Conseguenza negativa / estinzione / PUNIZIONE

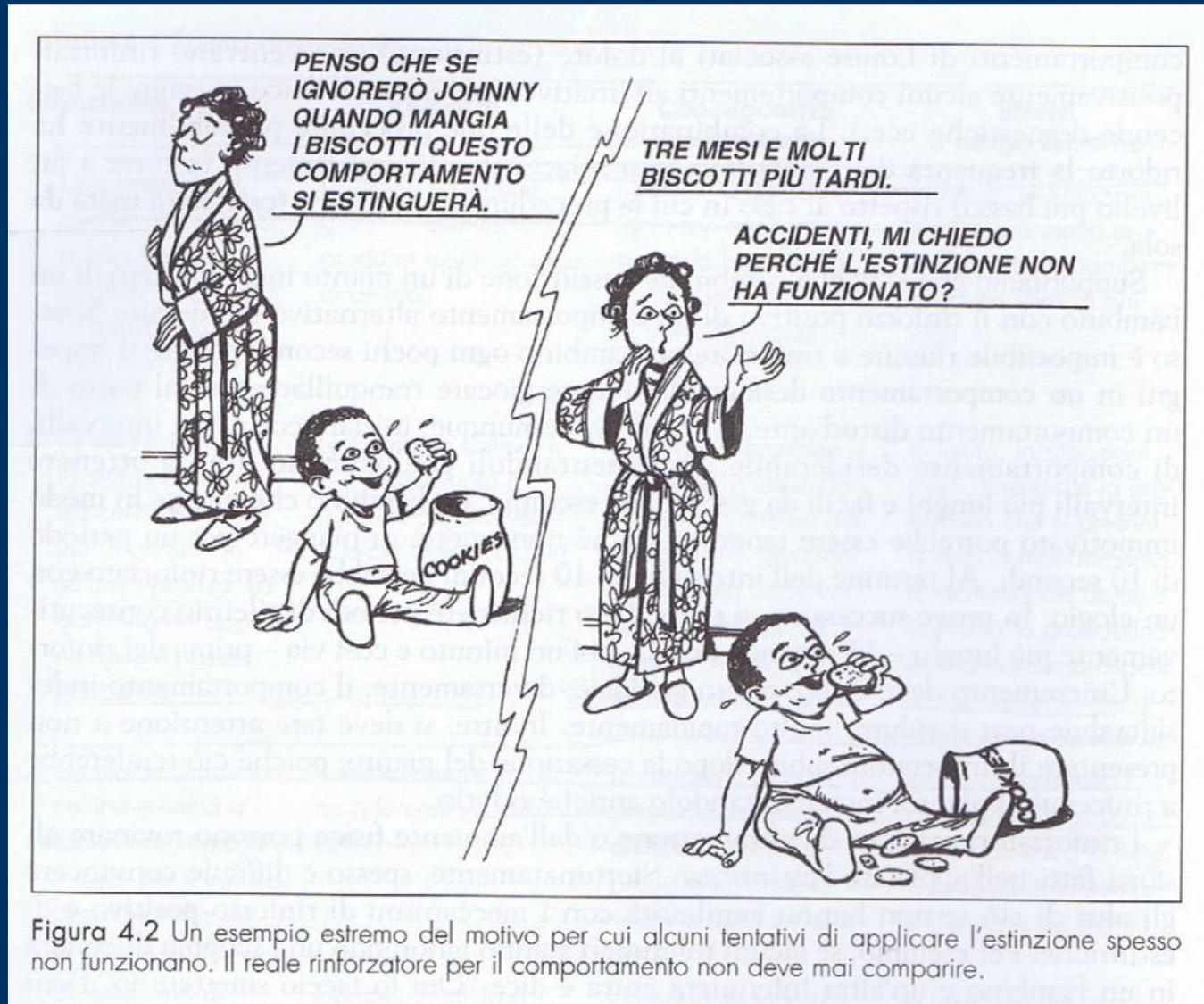


Figura 4.2 Un esempio estremo del motivo per cui alcuni tentativi di applicare l'estinzione spesso non funzionano. Il reale rinforzatore per il comportamento non deve mai comparire.

TOKEN ECONOMY= gratificazione a punti

E' un intervento psicoeducativo che prevede di dare al bambino, per ogni comportamento corretto, dei rinforzi simbolici (gettoni, punti) che possono essere convertiti in premi.

LINEE GUIDA PER Token

- Assessment comportamentale ABC
- Individuo comportamenti adeguati e inadeguati
- Scelgo i comportamenti da rinforzare (es. scheda completata, interazione corretta con i compagni,...)
- Stabilisco quanti punti assegnare ad ognuno di questi comportamenti
- Selezione i premi e il loro “prezzo” in punti
- Firma del contratto
- Ogni volta che si presenta uno dei comportamenti da rinforzare distribuisco i punti
- Il bambino li segna su un tessera raccolta punti
- Scambia i punti con i premi

- Opzione: abbinare all’accredito punti anche costo della risposta (perdere punti)*

| Comportamento | punti |
|-----------------------------------|-------|
| Scheda completata | 1 |
| Rispetto le regole del gioco | 3 |
| Pagine lette | 1 |
| Compiti a casa svolti | 2 |
| Ho in cartella tutto il materiale | 2 |
| Sono corretto con i miei compagni | 3 |

| PREMI | VALORE |
|--------------------------------|--------|
| Leader del gruppo | 20 |
| Tempo extra per la ricreazione | 15 |
| Commissioni fuori dalla classe | 10 |
| Caramella | 5 |
| ... | |
| | |
| | |

Io Marta,

In accordo con i miei insegnanti mi impegno a:

- **Completare le schede di lavoro**
- **Leggere durante la lezione**
- **Svolgere i compiti a casa**
- **Portare tutto il materiale**
- **Rispettare le regole del gioco in palestra**
- **Comportarmi correttamente con i compagni**

Ogni volta che rispetterò questi accordi riceverò dei punti. I punti accumulati mi permetteranno di ricevere uno dei premi decisi con i miei insegnanti.

Ogni giorno, alla fine della lezione, ricorderò alla maestra di aggiornare la mia tessera punti.

Data

Firma del bambino
Firma delle insegnanti

SCHEDA DI REGISTRAZIONE GIORNALIERA PER IL SISTEMA A PUNTI STRUTTURATO

Nome: Data:

Si valuti l'alunno in ognuna delle categorie elencate sotto, relative al suo comportamento durante la lezione

- 4 = eccellente
- 2 = discreto
- 0 = basso
- X = non valutabile

| Categoria | Lezione/periodo in classe | | | | | | | | Totale |
|---|---------------------------|---|---|---|---|---|---|---|--------|
| | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | |
| Segue le regole di classe | | | | | | | | | |
| Partecipa al lavoro di classe | | | | | | | | | |
| Fa i compiti per casa | | | | | | | | | |
| Va d'accordo con i compagni | | | | | | | | | |
| Iniziali dell'insegnante (nome e cognome) | | | | | | | | | |
| Totali | | | | | | | | | |

Commenti: _____

Esempio
comportamenti
da rinforzare

Esempio di TOKEN ECONOMY

| | Lavo i denti | Lavo il viso | Mangio a tavola |
|---------------|---|---|---|
| | |  | |
| 1 | X | X | X |
| 2 | X | X | |
| 3 | X | X | |
| 4 | X | | X |
| .. | | | |
| Natale | | | |
| |  | |  |
| | | | |
| | | | |

- A. LA GESTIONE DELLE LEZIONI IN PRESENZA DI ALUNNI ADHD: STRATEGIE COMPORTAMENTALI RIVOLTE ALLA CLASSE E AL SINGOLO ALUNNO ADHD
- B. L'INTERVENTO PSICOEDUCATIVO: ABC - rinforzi - token economy
- C. DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO IN COMORBILITA' CON ADHD (strategie scolastiche)

Misure compensative

- suggeriti per la scuola primaria (alfabetizzazione strumentale per i diversi apprendimenti)
 - tabella dei mesi
 - tabella dell'alfabeto e dei vari caratteri
 - tavola pitagorica
 - tabella delle misure
 - tabella delle formule geometriche
 - calcolatrice
 - registratore
 - computer con programmi di video-scrittura con correttore ortografico e sintesi vocale, ecc.

IN INTERNET SE NE
TROVANO DI GIA'
FATTE

www.math.it

MISURE DISPENSATIVE (campo di applicazione molto più ampio che si estende anche agli studenti degli istituti di istruzione secondaria superiore)

- dispensa dalla lettura ad alta voce
- dispensa dalla scrittura veloce sotto dettatura,
- uso del vocabolario,
- dispensa dallo studio mnemonico delle tabelline,
- dispensa, ove necessario, dallo studio della lingua straniera in forma scritta,
- programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa
- organizzazione di interrogazioni programmate,
- valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma.

COSA DEVONO FARE GLI INSEGNANTI

- riconoscere e accogliere realmente la "diversità";
- parlare alla classe e non nascondere il problema;
- spiegare alla classe le diverse necessità dell'alunno con d.a.s e il perché del diverso trattamento;
- collaborare attivamente con i colleghi per garantire risposte coerenti al problema;
- comunicare con i genitori

Le cose da NON fare:

- Non far leggere il bambino a voce alta
- Non ridicolizzarlo
- Non correggere tutti gli errori nei testi scritti
- Non dare liste di parole da imparare
- Non farlo copiare dalla lavagna
- Non far ricopiare il lavoro già svolto, perché scorretto o disordinato
- Non paragonarlo ad altri

Uso di software

- programmi atti ad automatizzare il processo di lettura per quanto riguarda le abilità strumentali (correttezza e rapidità)
- programmi che permettono di migliorare gli aspetti metacognitivi per una miglior comprensione del testo scritto.
- l'editor di testi, una tipologia di software che consente di scrivere dei testi e può essere usato in abbinamento o in sostituzione al tradizionale quaderno;
- la sintesi vocale, che trasforma in audio il testo digitale, importato o scritto;
- il traduttore automatico, programma in grado di tradurre testi in diverse lingue;
- i libri digitali, che sono libri scolastici forniti dalle case editrici direttamente in formato digitale.

- I-phone
- tablet

DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO IN COMORBILITA' CON ADHD (strategie scolastiche)

SCHEDA 5
① ② ③

COSTRUISCI UNA FRASE

Rispondi alle domande, quindi scrivi la frase che ottieni.

Argomento: a scuola

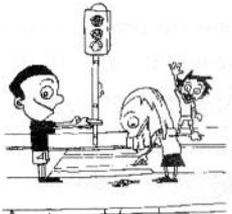
Quando? _____
Dove? _____
Chi? _____
Cosa fa? _____
Perché? _____



Frase: _____

Argomento: per strada

Quando? _____
Dove? _____
Chi? _____
Cosa fa? _____
Perché? _____



Frase: _____

© 2005, R.A. Fabio e B. Pellegatta, *Attività di potenziamento cognitivo - Vol. 2*, Trento, Erickson

Fig. 1 Esempio di scheda per insegnare la costruzione delle frasi (tratto da Fabio R.A. e Pellegatta B., *Attività di potenziamento cognitivo. Vol. 2: I contenuti - Percorsi su area linguistica e matematica*, Trento, Erickson, 2005).

**DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO
IN COMORBILITA'
CON ADHD (strategie scolastiche)**

| Aspetti della scrittura | Sì | No |
|--|-----------|-----------|
| <i>Obiettivo</i> | | |
| So cosa voglio comunicare con questo testo? | | |
| Ho spiegato al lettore quali sono le mie intenzioni? | | |
| Mi sono spiegato chiaramente? | | |
| Ho detto qual è il mio obiettivo fin dall'inizio? | | |
| Mi sono mantenuto aderente al mio obiettivo per tutto il testo o in qualche punto mi sono «perso»? | | |
| <i>Contenuti</i> | | |
| Ho raccolto materiale da fonti diverse (letture, opinioni di altre persone, idee mie)? | | |
| Ho organizzato le idee in maniera logica e chiara? | | |
| Le frasi sono collegate tra di loro con i connettivi adatti o sembrano messe a caso? | | |
| Ho suddiviso il testo in paragrafi autonomi? | | |
| Nel primo paragrafo ho introdotto l'argomento? | | |
| Nell'ultimo paragrafo ho messo le conclusioni? | | |
| <i>Forma</i> | | |
| Ho usato una varietà di vocaboli o sempre gli stessi, ripetendomi? | | |
| Le frasi sono complete e chiare o manca qualcosa? | | |
| Ho controllato l'ortografia? | | |
| Ho usato bene la punteggiatura? | | |

Fig. 2 Esempio di checklist per l'autovalutazione di un testo espositivo.

“ Il bambino con disturbo da deficit di
attenzione/iperattività
non è un insieme di sintomi da ridurre, di
comportamenti da rieducare,
di abilità cognitive suscettibili di essere modificate:
è prima di tutto un bambino che chiede di essere
ascoltato e accettato.”

(Tironi, Marzocchi, pag. 143 Rivista disturbi dell'attenzione e iperattività 4/2 aprile 2009)

Grazie,

Marta